



# Treni e tram all'Arcamodellismo

di Enrico Balteri foto B. Sabatini

*Arcamodellismo è un gruppo fermodellistico noto a tutti per la sua longevità e soprattutto per le numerose costruzioni modellistiche di estremo interesse presentate nel corso degli anni dai suoi soci. Siamo andati a dare uno sguardo all'ultima Rassegna di Modellismo Ferroviario.*

scelto in occasione del cinquantenario dell'istituzione di questi gloriosi treni: due vetrine presentavano 23 convogli TEE

*In alto: immagine d'effetto della stazione con tettoia a volta, presentata a Novogro e poi esposta alla Rassegna di Torino; opera di Paolo Viganò. In basso: tradizionale e moderno, come Märklin! L'enorme plastico coniuga il fascino del binario M con la modernità del digitale. Opera di Dario Perio.*

**L**a Rassegna di Modellismo Ferroviario organizzata da Arcamodellismo di Torino nei locali del circolo Arca, in via Assarotti 6, è giunta ormai all'edizione numero 32, ed è un appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati piemontesi.

L'inaugurazione della rassegna è avvenuta su un tram d'epoca messo a disposizione dal GTT, la vettura "209 linea viali", unità folle in due tonalità di verde, per siglare il gemellaggio fra Arcamodellismo e Associazione Torinese Tram Storici (ATTS). La vettura 116 in livrea rosso e crema del 1911, perfettamente restaurata, ha percorso poi, per la gioia degli appassionati, le vie del centro storico della città. Il tema guida della rassegna di quest'anno è stato il Trans Europ Express,





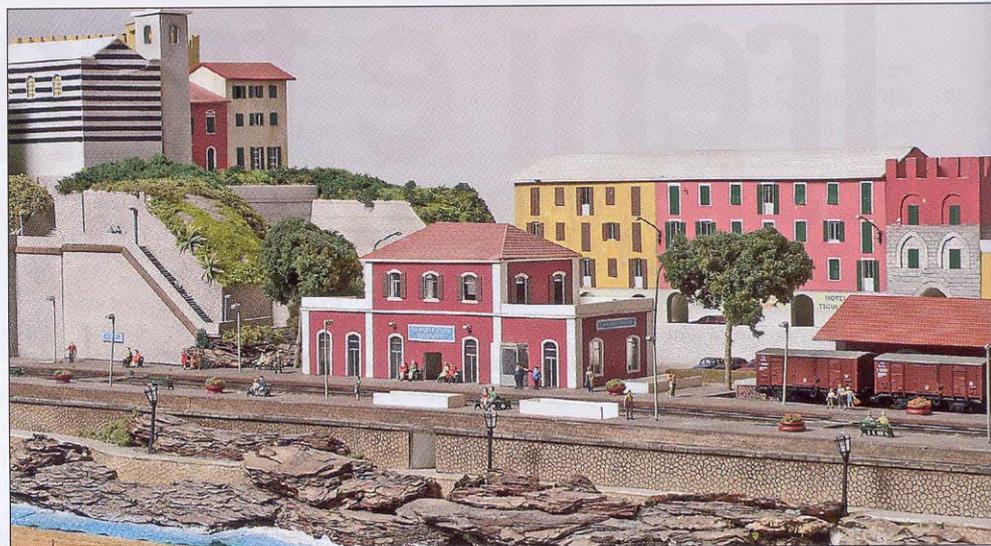
*A lato: compatto impianto automatico in stile tedesco, costruito usando kit commerciali invecchiati e patinati per conciliare rapidità di esecuzione e realismo. Opera di Emilio Trombetta.*

*Al centro: un plastico promettente, in scala N, molto ben concepito e ancora in costruzione (costruzione di Andrea Milone).*

*In basso: pannello-plastirama curatissimo di un piccolo deposito FS, di Enrico Balteri.*

completi, in scala H0, riproduzioni modellistiche di quelli che hanno circolato sulle reti europee, dalla loro istituzione fino al termine dell'avventura TEE.

I plastici e i diorami esposti, secondo la migliore tradizione di Arcamodellismo, hanno polarizzato l'attenzione degli spettatori: l'impatto iniziale era affidato ad un grande plastico Märklin con binario "M" (la storica massicciata in lamiera di metallo), rimodernato, aggiornato e digitalizzato, sul quale correvano treni sonorizzati di tutte le epoche, dalla T3 all'ICE. Il circolo ARCA ha presentato il plastico "Inverno", realizzato in occasione delle Olimpiadi Torino 2006, di ambientazione alpina, innevato, dove sciatori e funivia, pista per gare di bob e skilift convi-



*A lato: la littorina Breda corre sul pannello di Alberto Russo.*

vono in un immaginario paesaggio servito da linee H0m ad aderenza naturale e a cremagliera. Altri piccoli treni a scartamento ridotto (norma H0e) trasportavano i passeggeri di un altro curatissimo plastico, sempre di ambientazione alpina, ma austriaca e primaverile, su una linea ferroviaria ex-industriale ora trasformata in linea turistica. Dall'altra parte della sala la Liguria, in scala N, con le ultime corse di convogli passeggeri di lunghezza realistica sulla linea litoranea "Aurelia ferroviaria", con il nuovo tracciato quasi pronto al servizio. Due diorami di stazione proponevano l'uno un'ambientazione al tempo del vapore e del trifase, caratterizzata da una grande tettoia metallica, l'altro un tratto di linea a binario semplice con una piccola stazione, magazzino merci e piazzale. Un plastico ed un diorama operativo, entrambi in H0, rappresentavano poi due modi antitetici di intendere la ferrovia in miniatura: il plastico "Baviera" completamente automatico, creato per funzionare senza alcun intervento dell'operatore, faceva circolare, fermare e incrociare treni tutti da guardare; il di-



rama "Deposito" completamente manuale, dove tutte le operazioni, in particolare quelle necessarie alle locomotive a vapore, possono essere simulate con procedura rigorosamente manuale: pulizia della griglia e della camera a fumo, rifornimento idraulico e del carbone, giratura su piattaforma, lubrificazione e piccoli interventi di officina. Altre interessanti possibilità di manovra, come la composizione e la scomposizione di piccoli convogli, erano consentite da un impianto in scala 1, formato da una piccola stazione di testa collegata ad un ponte trasbordatore. Digital sound, fumo e il dettaglio consentito dalla scala grande esercitano sicuramente un fascino altrimenti irraggiungibile.

Alla rassegna era presente anche il Mu-

seo FERALP di Bussoleno, con l'esposizione di un treno scartamento 7"3/4 formato da due carri trainati da un automotore 208, in grado di trasportare bambini (e adulti) veri, e una simpatica libera interpretazione amatoriale d'anteguerra di un treno merci trainato da una trifase E 550. Per i visitatori era poi possibile accedere al plastico dell'associazione Arcamodellismo, situato nel sottotetto, denominato "Gardesio" dal nome del centro abitato più importante dell'impianto.

*In basso: uno dei "pezzi forti" dell'esposizione, il plastico invernale costruito dai soci dell'Arca Modellismo in occasione delle passate Olimpiadi Invernali di Torino, con linee a scartamento ridotto (9 e 12 mm), concepito specificatamente per essere presentato alle manifestazioni dell'Arca e quindi dal funzionamento completamente automatizzato.*

